



IslamItalia

Riferimento italiano di islamologia e spiritualità islamica

Bismillah  
Nel nome di Dio, il Clemente, il Compassionevole

HOME

ISLAMOLOGIA  
& RIFORMISMO  
ISLAMICO

RELIGIONE &  
SPIRITUALITA'  
ISLAMICA

MATRIMONIO  
MISTO &  
IMMIGRAZIONE

INFO & CONTATTI



### Marrakech Declaration:

Una Carta per i diritti delle minoranze nei Paesi a maggioranza musulmana. Quadro giuridico ed invito all'azione. Firmata dai maggiori leader islamici a Marrakech (Marocco)

The Rights of Religious Minorities in Predominantly Muslim Majority Communities: Legal Framework and a Call to Action. Signed by major Islamic leaders. Marrakech (Morocco)

La Marrakesh Declaration, stilata il 27 gennaio 2016 da oltre 250 Sapienti ed intellettuali musulmani sotto gli auspici del Re del Marocco Mohammed VI, costituisce uno dei documenti contemporanei più autorevoli circa i «diritti delle minoranze religiose in terra d'Islâm».

29 gennaio 2016 - autore: 'Al-M. Scalabrin

Ultimo aggiornamento: 29 gennaio 2016



condividi su: scarica:

### Latest News

New Website Launched

01 Giugno 2012

Seguici su facebook



Promuovi anche tu la tua Pagina

### Articoli correlati



[Il nuovo Islam italiano al Viminale](#)



[Charlie Hebdo: Aperta condanna](#)

[verso ogni forma di violenza. L'Occidente e lo "scontro di civiltà"](#)



[La questione della "reciprocità" e la libertà religiosa, nel contesto](#)

[dell'immigrazione in Italia - Il confronto Italia - Marocco](#)



[Seminario: Daesh, lo Stato islamico:](#)

[dottrina, politica, strategie](#)



[Islam](#) \_\_\_\_\_ e  
[terrorismo.](#)  
[Cos'èe](#) \_\_\_\_\_ da

[dove viene Da'esh?](#)

Centinaia di personalità del mondo musulmano si sono incontrati dal 25 al 27 gennaio 2016 a Marrakech (Marocco) per chiedere pari diritti di liberi cittadini a tutti e stilare insieme una Carta che condivida i valori comuni di tutte le religioni, sotto gli auspici benevoli di sua Maestà, il re Mohammed VI del Marocco e organizzata in collaborazione fra il Ministero degli Affari islamici e della dote nel regno del Marocco e il Forum per la Promozione della pace nelle società musulmane negli Emirati Arabi Uniti.

A tale appuntamento hanno partecipato più di 300 politici, ministri, Ulema, ricercatori, scienziati e rappresentanti delle religioni interessate alla questione dello statuto delle minoranze in terra d' Islam e delle organizzazioni internazionali.

Aperta e ferma condanna, invece, per quanti usano la religione per *"aggreire le minoranze"* e la lotta armata *"come mezzo per dirimere i conflitti e imporre il proprio punto di vista"*. E dagli istituti educativi una revisione coraggiosa dei curriculum.

Nell'anno in cui si celebrano i 1400 anni della Carta (o Costituzione) di Medina, (622 circa), un contratto di natura costituzionale fra il Profeta Mohammad (pace sia su di lui) e la popolazione di Medina, (in particolare con tutte le tribù e i clan maggiormente significativi della città-oasi di Yathrib, in seguito definita Medina, inclusi i musulmani, gli ebrei e i pagani), che garantiva libertà religiosa per tutti, a dispetto della fede professata, viene redatta questa nuova dichiarazione congiunta che contribuisce a sviluppare e diffondere il concetto, già ripreso a fondamento nella Costituzione marocchina del 2011, di *"Islam moderato"*, come unica soluzione alle devianze strumentalistiche dei vari estremismi e fondamentalismi.

Viene ribadito quindi il concetto di *"tradizione di convivialità"*, come continuità storica che si porto con sé l' Islam unico moderato e giusto.



Cerca nel sito



Lo scopo è quello di "...sviluppare una giurisprudenza "fondata sul concetto di 'cittadinanza', che sia inclusivo dei diversi gruppi [... che sia] radicata nella tradizione islamica e nei principi e negli elementi frutto dei cambiamenti globali". E ancora, contrastare quanti usano "la religione allo scopo di aggredire i diritti delle minoranze religiose nelle nazioni musulmane". È quanto afferma un gruppo di leader religiosi, intellettuali ed esperti di fede islamica in una Dichiarazione comune volta a rilanciare il dialogo e la pari dignità fra fedi religiose".

"Su invito del re Mohammad VI del Marocco, 250 leader musulmani - fra studiosi ed esperti di legge - si sono riuniti dal 25 al 27 gennaio a Marrakech per discutere dei diritti delle minoranze religiose nel mondo musulmano, la convivenza, la loro protezione. Alla base dell'iniziativa, la considerazione che "in molte parti del mondo musulmano si sono deteriorate in modo pericoloso negli ultimi tempi a causa dell'uso della violenza e della lotta armata come mezzo per dirimere i conflitti e imporre il proprio punto di vista".

Viene ribadito dunque, il fermo impegno nel rispetto dei principi articolati nella storica Carta di Medina, le cui direttive contengono una serie di direttive che regolano il contratto di cittadinanza sul piano costituzionale. Fra queste vi sono la libertà di movimento, il diritto alla proprietà, la solidarietà reciproca e la difesa, così come i principi di giustizia ed eguaglianza davanti alla legge.

L'auspicio è quello di fondare tali principi su una "parola comune", e che questa collaborazione vada oltre la tolleranza e il rispetto reciproco, affinché garantisca piena protezione ai diritti e alle libertà di tutti i gruppi religiosi, in un'ottica civile che rifugga la coercizione, il biasimo e l'arroganza.

Nella Carta si invita anche ogni singolo istituto educativo islamico e le autorità ivi preposte, a condurre una revisione coraggiosa dei curriculum educativi, che affrontino in modo onesto ed efficace ogni argomento che fomenti l'aggressione e l'estremismo, che conduca alla guerra e al caos, e comporti la distruzione delle nostre società condivise.



«Siamo tutti ex cittadini dei Cieli, ed abbiamo bisogno di lavorare insieme per farvi ritorno»

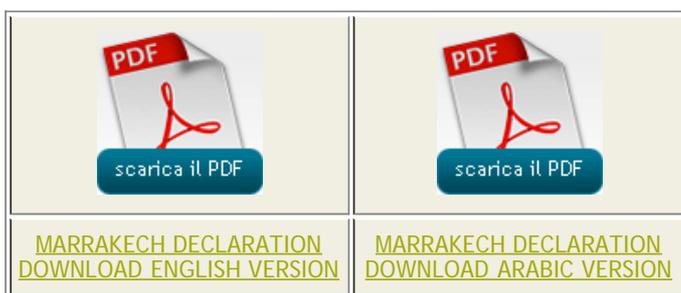
Shaykh Muhammad Abu al-Huda Al-Yaqoubi

Nel Testo si invitano i rappresentanti delle varie religioni, sette e denominazioni a contrastare tutte le forme di fanatismo religioso, diffamazione e denigrazione di ciò che le persone ritengono sacro, così come tutti i discorsi che promuovono odio e fanatismo. E, infine, si afferma che è inconcepibile usare la religione allo scopo di aggredire i diritti delle minoranze religiose nelle nazioni musulmane.

*“Nella nostra qualità di Amir Al-Mouminine e di protettore della religione e della Comunità e gli adepti, ci incarichiamo di mantenere i diritti dei musulmani e dei non musulmani senza distinzione tra loro”,* introduce Sua Maestà Mohammad VI.

*“Tra le parti luminose della storia di questo paese c’è la civiltà marocchino-andalusa che rappresenta questa convergenza interreligiosa - spiega il sovrano Mohammed VI, nel discorso di apertura del congresso -. In questo contesto i musulmani marocchini non hanno mai trattato gli ebrei come una minoranza, che erano presenti in tutte le attività e in tutti i settori”, aggiungendo che il Marocco attualmente “continua la stessa tradizione, consentendo ai cristiani e a tutte le comunità che soggiornano legalmente in Marocco, di svolgere i loro doveri religiosi presso le loro chiese”.*

Il Presidente americano Barack Obama, in occasione della commemorazione del 71esimo anniversario della liberazione dei campi di Auschwitz, il Presidente americano Barack Obama ha lodato l’evento ed ha promosso la “Dichiarazione di Marrakech”, a lotta contro l’odio religioso.



#### Fonti:

- [The official Site of Marrakech Declaration](http://marrakech.declaration.org) - marrakech.declaration.org
- [Una Carta per i diritti delle minoranze nei Paesi musulmani. Firmata da leader islamici](http://AsiaNews.it) - Asia News.it (28/01/2016)
- Morgan Lee - [Morocco Declaration: Muslim Nations Should Protect Christians from Persecution](http://ChristianityToday.com) - Christianity Today (27/01/2016)
- Yassine Belkassem - [I diritti delle minoranze religiose in terra d’Islam. Marocco avanguardista. Applausi da Obama](http://MediterraNews.org) - MediterraNews.org (28/01/2016)

Tutti i diritti sono riservati. Nel caso si volesse riportare su altri siti l'intero articolo o anche solo parti di esso si prega di informare l'autore e di citare codesta fonte. Le informazioni contenute in questa pagina possono differire dalle consuete interpretazioni popolari e scolastiche in campo teologico islamico. Le opinioni espresse in questa pubblicazione rappresentano il libero pensiero dell'autore e sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente il punto di vista di Islamitalia.it